

DEVORE

Diffusori Orangutan 0/96

« ...Mi piace l'idea che un diffusore non sia indicato con una sigla o con un nome ricavato dal lessico dell'audiofilia. Certamente i prodotti dell'americana Devore Fidelity non corrono il rischio di essere confusi con altri: tutti, infatti, hanno nomi tratti dal mondo delle scimmie, di cui pare fosse un appassionato studioso uno zio di John Devore, il progettista e boss dell'azienda...»

[Andio Morotti](#)



N

el listino della casa l'Orangutan 0/96, con il suo costo di 13.400 euro la coppia, occupa la posizione centrale tra il Silverback e il Gibbon. È un diffusore da pavimento a due vie con un mid-woofer da 10" in reflex e un tweeter da 1" leggermente a tromba. Il reflex è accordato a circa 30 Hz ed è a emissione posteriore, con due aperture che lavorano insieme. Il woofer ha il cono in cartone non trattato e una sospensione ad alta cedevolezza. Il tweeter ha una cupola in seta montata su una flangia un po' concava, che costituisce, come vi dicevo, una leggera tromba.

La caratteristica estetica più evidente in questo diffusore è la larghezza del baffle anteriore che, secondo il costruttore, risponde all'esigenza di dare intensità agli alti e ai medi senza sprecare energia e migliorando la scena acustica. In tal modo diventa possibile, e per taluni aspetti addirittura consigliabile, l'uso di amplificatori a bassa potenza, primi fra tutti i single-ended a triodi. L'efficienza degli Orangutan 0/96 è, appunto, di 96 dB con, in più, un'impedenza di 10 Ohm (minima 7,75 a 200 Hz), che, insieme, sono caratteristiche che rendono questi diffusori un carico estremamente facile per qualunque ampli-

«... Il cross-over è basato su un circuito brevettato della Devore per ridurre al minimo le dispersioni della potenza...»

ficazione. Il loro design, dunque, appare un po' retro e ricorda molto i diffusori di qualche decennio fa, ma nell'insieme risulta piacevole e armonico. Richiamano alla mente certi modelli Audio Note e Sendor, anche se le Devore hanno la larghezza del baffle più marcata, la qual cosa conferisce al cabinet un'armonia tutta sua. Le dimensioni della cassa, infatti, sono di 72 cm di altezza, quasi 46 cm di larghezza e circa 30 cm di profondità. All'altezza va poi aggiunto lo stand di 19 cm, in acero massello, che fa parte integrante del diffusore.

La costruzione è estremamente curata, con un gusto tutto artigianale per la perfezione. Il baffle è in multistrato di betulla da 2,2 cm, mentre gli altri pannelli del cabinet sono in MDF di vario spessore (risultato di infinite prove) e finiti in acero tinto e lucidato a poliesteri. Il pannello anteriore, almeno nelle casse che mi sono state fornite, è, invece, in noce, anch'esso lucidato a poliesteri. Ma credo che si possa avere anche con altre finiture. I due morsetti (non è possibile il bi-wiring) sono dei Cardas e sono collocati in un incavo sotto il pannello inferiore, che è tenuto sollevato dal pavimento dal supporto in acero di 19 cm di cui vi ho parlato. È una soluzione indubbiamente elegante, anche se certamente non comodissima per fare prove a confronto di cavi. Ma questo, giustamente, non può interessare più di tanto all'audiofilo che, dopo avere inizialmente scelto i cavi giusti, vuole semplicemente ascoltare musica. Il cross-over è basato su un circuito brevettato della Devore per ridurre al minimo le dispersioni della potenza.

Il posizionamento degli Orangutan in ambiente non è molto problematico. È sufficiente tenerli adeguatamente lontani dalla parete



HARDWARE

DEVORE

posteriore e da quelle laterali e orientarli correttamente di qualche grado verso il punto d'ascolto. Basta fare alcune prove e la posizione ottimale nell'ambiente è facilmente trovata. Il costruttore sconsiglia vivamente di porre delle punte o dei disaccoppiatori sotto le gambe del supporto perché il diffusore è stato progettato per suonare direttamente accoppiato al pavimento. Nella mia sala-prove (6 x 5 m con l'acustica ottimizzata per mezzo di DAAD e Tube Trap) le casse vengono posizionate a circa un metro e mezzo sia dalla parete di fondo che da quelle laterali e leggermente angolate verso il punto d'ascolto.

L'impianto che utilizzo per le prove è costituito dalla sorgente digitale Sistema 192 della North Star e da tre amplificazioni che si succedono durante gli ascolti. La prima è costituita dal mastodontico integrato (cinese, se oggi ha ancora senso parlare del luogo di costruzione) Line Magnetic LM-219 IA: 24 Watt in classe A per canale con due triodi 845 come valvole finali e due 300 B come driver; la seconda è costituita dal pre Line Stage e dai finali Monoblock della North Star: 100 + 100 Watt a stato solido con i primi 10 Watt in classe A; la terza è il piccolo integrato della Pathos, l'Inpol Remix, un amplificatore ibrido da 10 Watt per canale raffinato e dinamico. Ho voluto utilizzare tre elettroniche diverse per verificare come si comportassero i nostri Devore: se fossero nati per i monotriodi o se andassero d'accordo anche con amplificazioni di diversa filosofia progettuale e sonica. Il cablaggio è interamente White Gold.

Comincio con il Line Magnetic. Gran bel suono, caldo e trasparente con una leggerissima enfaticizzazione del medio-basso che porta la mia mente indietro nel tempo. Questo integratore suona decisamente bene, ma devo dire che le Orangutan rispondono altrettanto bene: il basso è profondo e solido, ma sempre articolatissimo e controllato. Unire materialità e velocità è una capacità non da poco, che da sola parla di ottima progettazione del diffusore e di alta qualità della costruzione del woofer. E questo è solo il biglietto da visita dei nostri Devore. La gamma media è uno dei punti di forza del Line Magnetic e



«...i nostri Devore sono dei diffusori che possono essere felicemente abbinati a qualunque tipo di amplificazione, comprese quelle di bassa potenza, ...Sanno adattarsi al meglio, lasciando spazio per far emergere la personalità sonora del partner, senza per questo mortificare le proprie doti... »

le Orangutan sanno perfettamente come valorizzarla rispettandone la trasparenza, la fluidità e la ricchezza. Una delle caratteristiche che mi piacciono di più in questo diffusore è la sua capacità di essere trasparente senza mai diventare diafano, sottile o radiografante. Ad ascoltarlo si ha l'impressione di essere davanti a un tre vie, con un driver espressamente dedicato alla gamma media, che però non viene mai messa 'in cornice', ma è correttamente riprodotta con un bilanciamento tonale e una coerenza irreprensibili. Gli alti, infine, sono decisamente ariosi, ma anch'essi solidi e materici e, soprattutto, tetragoni nei confronti di qualunque tentazione di diventare secchi o graffianti. Passo al pre e finali North Star. Mi aspetto un suono decisamente meno raffinato, ma mi sbaglio. L'abbinata con le Orangutan si dimostra estremamente riuscita. Ottima sotto tutti i punti di vista risulta, per esempio, la dinamica, sia il macro che il microcontrasto. Il bilanciamento tonale si mantiene ineccepibile e la timbrica è corretta e accurata. La gamma bassa guadagna in forza e solidità, fermi restando l'ottima articolazione e il controllo e perdendo qualcosa solo in ariosità (anche i bassi possono essere più o meno ariosi). La gamma media ha forse un po' più di spessore, ma, soprattutto, ha una diversa trasparenza, leggermente meno sottolineata, ma comunque sempre presente. Gli alti di uno stato solido, per quanto ariosi e corretti, difficilmente possono avere la delicatezza e la raffinatezza di quelli di un buon finale a triodi, ma quelli della North Star gliela mettono tutta per cercare di avvicinarli.

Arrivo infine al Pathos Remix, che personalmente giudico un piccolo gioiello, sia perché, nonostante i 10 Watt di targa, ha una dinamica travolgente, sia perché suona per molti aspetti come un valvolare e, in più, ha anche i pregi di uno stato solido. L'abbinamento con le Orangutan si rivela subito estremamente felice. Il suono ha una maggiore neutralità (che è una caratteristica sonora e non necessariamente un sinonimo di perfezione) rispetto alle precedenti combinazioni, mettendo in luce una timbrica di grandissimo realismo, totalmente priva di colorazioni, una ricchezza di

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipo:

diffusore da pavimento

Numero vie: 2

Altoparlanti: 1 woofer da 10"
1 tweeter a cupola da 1"

Risposta in frequenza: 25 Hz - 31 KHz

Efficienza: 96 dB

Impedenza: 10 Ohm

Dimensioni: 35,5" x 18" x 12"

Peso: 25 Kg

particolari simile a quella dell'integrato a monotriodi e una dinamica che è solo un po' più misurata di quella coi North Star e che con talune incisioni mi piace forse di più. Insomma, i nostri Devore sono dei diffusori che possono essere felicemente abbinati a qualunque tipo di amplificazione, comprese quelle di bassa potenza, tra le quali, a parità di prezzo, è più facile trovare una elevata qualità sonora. Sanno adattarsi al meglio, lasciando spazio per far emergere la personalità sonora del partner, senza per questo mortificare le proprie doti. Che - ve lo dico subito - sono fondamentalmente imperniate sulla naturalezza. Il suono delle Orangutan 0/96 è, con qualunque tipo di amplificazione, un suono che il nostro orecchio avverte come equilibrato e naturale, e perciò estremamente piacevole. Oggi nel mondo dell'hi-end ci sono dei diffusori talmente accurati nella loro trasparenza da correre il rischio di cadere nell'irrealismo dell'iperrealismo. Alcuni decenni fa il suono dei migliori diffusori dinamici puntava invece sulla pienezza e sulla capacità di impatto e, proprio per questo, aveva una sua credibilità e una sua naturalezza (o, almeno, questo era ciò di cui allora si era convinti). Bene, le nostre Devore sembrano avere trovato il giusto equilibrio, riproponendo le migliori caratteristiche dei diffusori 'vintage' abbinata con la trasparenza e l'accuratezza tipiche del suono hi-end dei giorni nostri. Colpisce, per esempio, la capacità che le Orangutan hanno di dominare la grande orchestra sinfonica rispettando la personalità dell'insieme e la sua energia, senza farsi prendere la mano neppure nei picchi più violenti, ma, soprattutto, riuscendo a presentare il suono come quello di un insieme coeso (se l'orchestra e il fonico sanno fare il loro mestiere, naturalmente) e non come un insieme di suoni di singoli strumenti. Non so se mi sono spiegato con sufficiente chiarezza, ma non riesco a fare di meglio. Se, però, ascoltate queste casse con l'orecchio allenato ai concerti dal vivo, sono certo che capirete ciò che voglio dire. Laddove, invece, viene riprodotta la musica di un piccolo gruppo o di uno strumento solista, le nostre Devore mettono in luce tutta la loro capacità analitica, ben supportata dalla grande correttezza timbrica e dalle ottime doti di dinamica. Strumenti come la chitarra, il mandolino o il banjo sono riprodotti con grande nettezza, senza colo-



HARDWARE

DEVORE



razioni, code o compressioni. Gli archi risultano giustamente dolci e talvolta liquidi, anche se sempre materici e concreti. I contrabbassi, poi, sono decisamente emozionanti, perché riescono a sintetizzare la profondità del loro suono con un'ottima trasparenza. E sempre le Orangutan riescono a porre molta aria attorno agli strumenti. Gli ottoni, con la loro dinamica spesso esplosiva, sono riproposti con grande realismo e la giusta luminosità, mentre i legni vengono presentati con un'eccellente cura per le sfumature timbriche e i colori. Le percussioni sono entusiasmanti e spettacolari al punto giusto, senza esagerazioni da fiera, ma con naturalezza e grande realismo. Infine, le voci umane risultano chiare, mai colorate, sempre intelligibili e articolate, vive, piene, ben connotate timbricamente e con tanta aria. In una parola: naturali.

Anche la scena acustica è caratterizzata da grande realismo: lo spazio appare ampio, alto e profondo; la collocazione degli strumenti e dei cantanti sul palcoscenico virtuale è molto accurata, con i diversi piani sonori facilmente individuabili. È un soundstage che contribuisce non poco all'impressione di naturalezza che il suono degli Orangutan 0/96 suscita negli ascoltatori grazie alla sua grande energia, alla sua risposta in frequenza estesa dai 25 Hz ai 31 KHz, al suo equilibrio tonale, alla sua coerenza, alla sua trasparenza, alla sua accuratezza timbrica e alla sua dinamica. Gran belle casse. **Andio Morotti***

** Claudio Mazzotti e Andrea Morandi sono conosciuti come Andio Morotti su articoli firmati da loro su altre testate tale Suono e Fedeltà del Suono*

DISTRIBUZIONE & PREZZI

DEVORE

DIFFUSORI ORANGUTAN 0/96

Distribuzione per l'Italia:

Perfect Audio di Bellini Matteo
Strada Bassa Nuova, 144 -
Loc. Malandriano - 43123 Parma

Tel. 347 738 6871 - Fax: 1782706398

Web: www.perfectaudio.it - E-mail:

info@perfectaudio.it

Prezzo IVA compresa:

13.400 euro la coppia

ABBONAMENTO DIGITALE ANNUALE

E' POSSIBILE COMPRARE
UN ABBONAMENTO ANNUALE AD AUDIOPHILE SOUND
SENZA CD

10 NUMERI DELLA RIVISTA (pdf): solo 24 euro!!

abbonarsi conviene...

www.audiofileshop.com